

Scuola Comunale dell'Infanzia " SIMONAZZI "

MARIA
DELIA



I BAMBINI E LA POESIA

sezione 5 anni
anno scolastico 1996-97

I BAMBINI

TOMMASO MUCCHI MAYA ROVATTI
YLENIA FRATTO LUSO MARCO MANCINI

MICHELANGELO LAPIETRA

ALESSIA ZANNI MARCOMADDAKONI
MARTA DELIA FAUOHE

VALENTINA GROSOLI ENRICO BRANDOCI

SARAH FRISTACHI ALICE LUCCHI

ANNA ALISAMARINELLAVESLOVINI

ANTONELLA LIOI

MANUELE IMPERATO

ANDREA ZILIBOTTI

ALBERTO AQUILINI MARCELLO

LUCA ENILIO CARLO LOMI

VINCETTI M. CRISTINA

INO

CECCARELLI MAURIZIO ALBERTO ARLETTI

SAMANTHA FOULI
TURRINI FRANCESCA

VIVENZI ELENA

Le Susefonti
Paolo Galassini
Inella Cauacillo
Morrelli Marzie

In continuità con le nostre ricerche ed esperienze linguistiche con i bambini ci siamo poste davanti ad una ulteriore opportunità: sarà possibile avvicinare i bambini alla poesia? e far sì che loro stessi possano essere inventori di poesie?

Sappiamo che questa forma linguistica non è semplice: essa è caratterizzata da una forte carica connotativa, in quanto è allusiva, evoca; suggerisce più che descrivere; rimanda a relazioni tra cose e tra eventi più che alle cose e agli eventi stessi; non li nomina, ma li riempie di valori, di significatività.

D'altronde, noi ci accorgiamo che i bambini spontaneamente fanno ricorso a parole inconsuete - inventate - per dare forma ai concetti complessi ed è lo stesso procedimento che i poeti percorrono nella loro creazione artistica.

I bambini, così, per descrivere un oggetto, una persona usano spesso delle analogie, delle metafore per fornire un significato; cioè dicono cose paragonandole ad altre: ad esempio che le onde "sono come montagne che vanno su e giù"; dicono che il "cielo sta piangendo" quando piove; ecc.. Insomma usano una figura poetica spontaneamente. Sappiamo anche che questa spontaneità non è sufficiente a considerare i bambini dei poeti: infatti avvicinarsi alla poesia richiede un lungo e faticoso percorso, significa appropriarsi della profondità delle parole e impadronirsi della mutevolezza delle stesse, significa cogliere, al di là di un nome usato di consueto, l'esperienza del luogo, della memoria, delle emozioni o dei pensieri che esso stesso richiama.

Ma non solo, nella poesia valgono anche gli accenti, le pause, il ritmo, la musicalità, la predominanza di una parola rispetto alle altre ed è questo, oltre alla parola, che aiuta la comprensione di chi legge o ascolta un testo poetico.

Pur raccogliendo con doveroso rispetto e a volte con stupore "le frasi poetiche" che ci consegnano i bambini, siamo ben consapevoli che lunga è la strada da percorrere e importante l'individuazione di molte proposte didattiche; abbiamo comunque una certezza: è bene che ai bambini venga proposta la lettura di testi che offrano le occasioni per avvicinarsi alla poesia. E' un modo perchè compiano esperienze emotive altrimenti impossibili e perchè forse resti in loro qualcosa che in futuro li aiuterà a trovare una significativa compagna di vita.

Ora, nelle esperienze che abbiamo condotto ci siamo accorte che i bambini possono non comprendere totalmente un testo, ma capiscono che si può giocare con le parole, usarle con libertà, tentare di cambiare l'ordine in una frase, inventare delle parole come "luccicoso", dire delle frasi come se fossero musicate.

LE PROCEDURE

I precedenti: - fin dai 3 anni abbiamo accompagnato molte esperienze con la lettura di brevi poesie o stralci di poesie.

* Spesso abbiamo sollecitato i bambini ad esprimere sensazioni, stati d'animo e quindi a rappresentare la loro vita interiore;

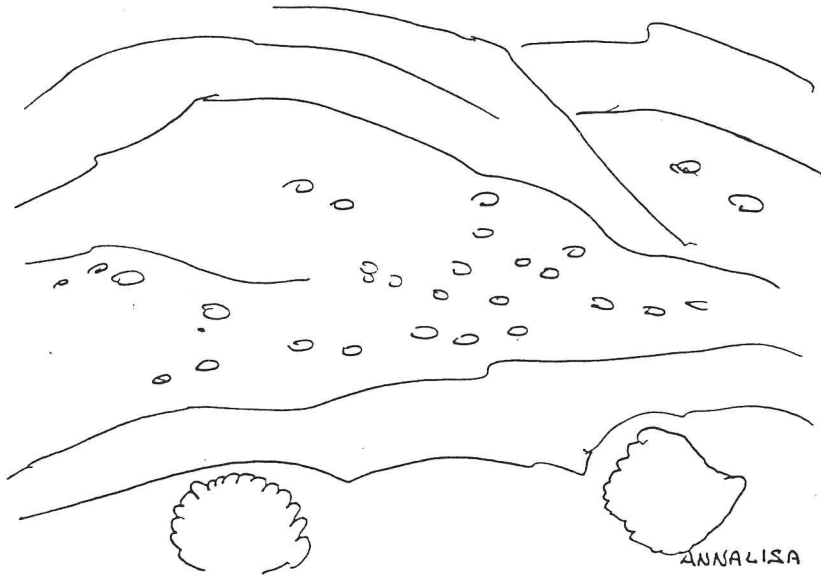
* Si è più volte giocato con le rime, le filastrocche, le ninne-nanne utili a cogliere il ritmo e la musicalità della lingua;

* Molta attività linguistica nella sezione è tesa a ricercare attribuzioni diverse alle cose; così ad esempio la neve è bianca, morbida, leggera, luccicante, gelata ecc...

L'ESPERIENZA IN ATTO

Le esperienze di riferimento per leggere poesie d'autore e produrre poesie da parte dei bambini sono quelle che da una parte consentono di sorprendersi e di provare percezioni forti di fronte a vistosi cambiamenti dell'ambiente (ad es. la nevicata); dall'altra di richiamare alla memoria situazioni ed eventi altamente significativi e che coinvolgono globalmente il bambino (ad es. le vacanze); o ancora esperienze emotivamente forti come il rapporto con la mamma ed il papà.

MARE



UNA CONCHIGLIA

Mi hanno portato una conchiglia,
le canta dentro
un mare di Atlante.
Il mio cuore
si colma d'acqua
con pesciolini
d'ombra e d'argento.

Mi hanno portato una conchiglia.

Federico Garcia Lorca

IL MARE E' TUTTO AZZURRO

Il mare è tutto azzurro.
Il mare è tutto calmo.
Nel cuore è quasi un urlo
di gioia.
E tutto è calmo.

S. Penna

Dopo le vacanze la sezione si è riempita di richiami del periodo estivo: immagini del mare, raccolta di oggetti portati dal luogo di vacanza (conchiglie, bottigliette di sabbia e di acqua marina, sassi ecc..)

I bambini, con i loro racconti, ci hanno comunicato gli aspetti che più li avevano colpiti.

Le attività grafico-pittoriche che ne sono seguite hanno maggiormente evidenziato le percezioni visive e tattili che avevano provato (gli spruzzi dell'acqua, il luccichio del sole, le onde alte del mare in burrasca, ma soprattutto l'azzurro come colore pervasivo).

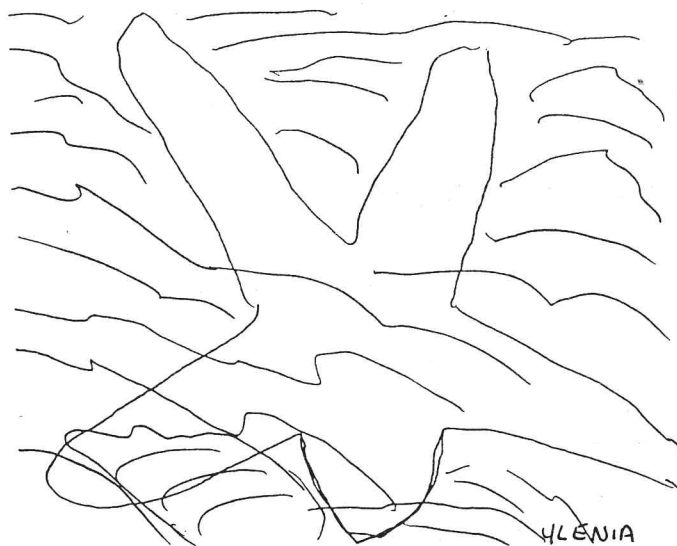
Le "scatole del mare" hanno poi isolato alcuni richiami evocati dagli oggetti: una conchiglia sulla sabbia; un cavalluccio tra le onde, ad. esempio, sono stati collocati in un piccolo mondo personale.

Queste sono tutte le attività di contesto che hanno accompagnato l'intenzione di lavorare poi specificatamente sulla poesia.

Sappiamo che non è meccanico il passaggio tra l'esperienza e la rappresentazione linguistica, per cui abbiamo proposto alcune poesie d'autore da ascoltare e da analizzare:

"Una conchiglia" di F. Garcia Lorca

"Il mare è tutto azzurro" di S. Penna



Infine abbiamo proposto ai bambini di inventare una loro poesia. Ora, l'invenzione non nasce nel vuoto: valgono i modelli, anche se essi costituiscono punti di riferimento che i bambini interpretano e rielaborano in modo personale; infatti introducono elementi diversi, parole proprie ecc..

Noi abbiamo cercato di aiutarli rileggendo le loro produzioni, invitandoli a circoscrivere il tema, ampliando lo spettro delle oggettivazioni; a ricordare con più precisione; e, non da ultimo, sollecitandoli ad una "reciproca analisi critica" tra loro stessi.

Cavalloni grossi
che ondano
facendo le capriole.

Alberto

Il mare mosso
fa il rumore delle onde,
come cavalli che corrono.

Annalisa

Il mare
porta la conchiglia sulla spiaggia,
con un onda,
come se fosse un tesoro.

Sarah

Le onde grosse sono bianche,
fanno schiuma
che sembra panna.

Alice

La sabbia è piccola,
morbida.
Nel mare
affondo.

Tommaso

Il mare è celeste,
perchè il sole
fa luminare;
vengono i brillantini
sull'acqua.

Marco Mancin



Cavalluccio,
sei nel mare,
sei felice,
perchè hai tanti amici
per giocare.

Manuel

Mi piace vedere il mare blu,
come la notte.

Ylenia

Il mare è luccicoso:
splende il sole
sopra l'acqua.

Alessia

E' grande il mare,
ci devono entrare tutti i bimbi.

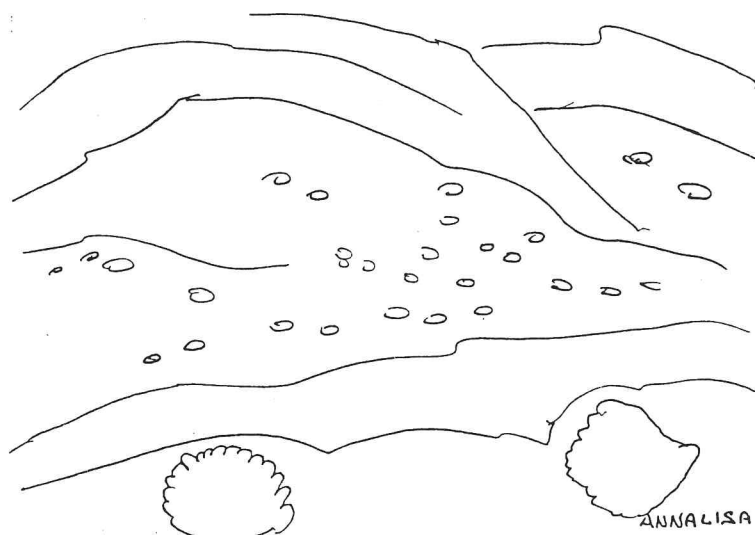
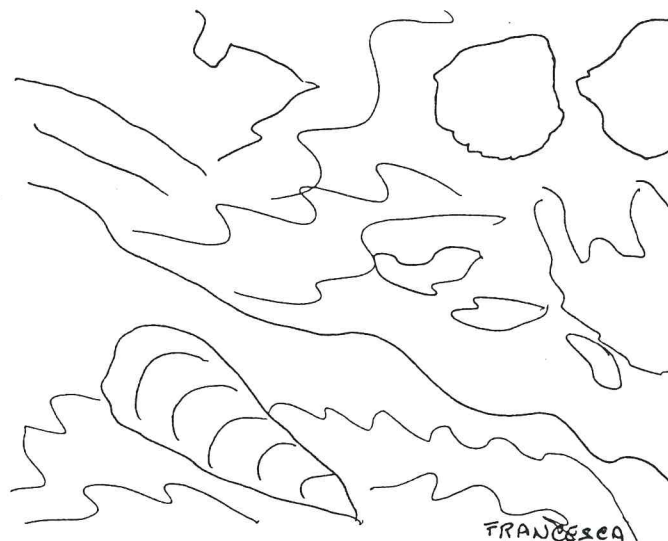
Antonella

Il mare è brillante,
ci sta sopra il sole,
che lo brilla tutto
con tutta la sua luce.

Maya

Le onde grosse spruzzano,
perchè arrivano
grandi e forti.

Elena



NEL BOSCO



AUTUNNO NEL BOSCO

Quando ho visto il bosco colorato di
gialli, rossi, marroni,
per un poco ho dubitato
che dei nuvoloni burloni
di notte avessero giocato al pittore,
piovendo colore.

anonimo

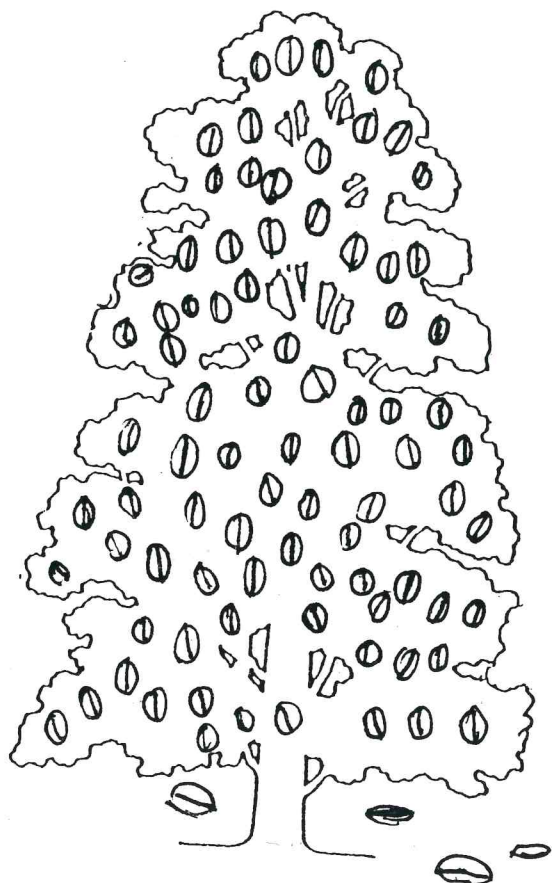
Un'esperienza consolidata in questo triennio è una gita della sezione nel bosco per porre attenzione soprattutto a un ambiente diverso che può stimolare tantissimo i bambini, per i richiami fantastici, per il mistero, per la varietà naturale del bosco.

La scoperta del bosco è particolarmente coinvolgente dal punto di vista percettivo soprattutto quando si osservano gli alberi, le loro somiglianze e diversità, quando si percepiscono le luci e le ombre più o meno fitte che si vengono a formare a seconda se gli alberi sono vicini o lontani, la diversità delle cortecce e del muschio che le ricopre; quando si calpesta il territorio ricoperto di foglie con "le loro voci" e il loro "fruscio"; quando ci si accorge dei colori, degli odori e dei profumi; quando si guardano i piccoli animali che si possono trovare o su una corteccia oppure spostando una foglia. Sono tutte situazioni che permettono occasioni per parlare, osservare e raccontare.

L'attività che è stata proposta ai bambini è stato il racconto dell'esperienza cercando una parola significativa che li avesse particolarmente colpiti. Da tale parola si è passati alla rappresentazione delle stesse: ecco che con appropriati materiali si arriva alla costruzione di un "personale bosco" evocativo della personale percezione.

Sono scatole del bosco su cui il colore di una foglia si espande; un ramo, una corteccia richiama la realizzazione di un terreno; una pigna si adagia su un tappeto di aghi di pino ecc..

Successivamente questo ci ha permesso di passare alla descrizione delle sensazioni avute (poesie). In ogni contesto c'è questa ricerca di nuove parole e anche rielaborazione delle stesse. I tre tipi di linguaggio utilizzati dai bambini in questo ambito di esperienza sono stati il verbale, il grafico-pittorico realizzato con i suggerimenti dei bambini stessi con le loro parole e il verbale "poetico" su sensazioni, emozioni e stati d'animo che il bambino ha manifestato in questi contesti. La poesia si presenta così come messaggio di vita ed espressione dell'intimo.



Nel bosco
c'è l'ombra degli alberi.
Il sole non c'è,
non lo fanno entrare.

Francesca

Le foglie scricchiavano,
erano secche;
cadevano dall'albero
che non le reggeva più.

Alberto

Profumo d'aria pura
che mi sembrava
che girasse intorno a me.

Sarah

Funghi,
funghi, funghi,
sembrano ombrelli aperti
per coprire la terra
dalla pioggia.

Valentina

L'erba del bosco
ha odore di umido,
è bagnata dalla pioggia.

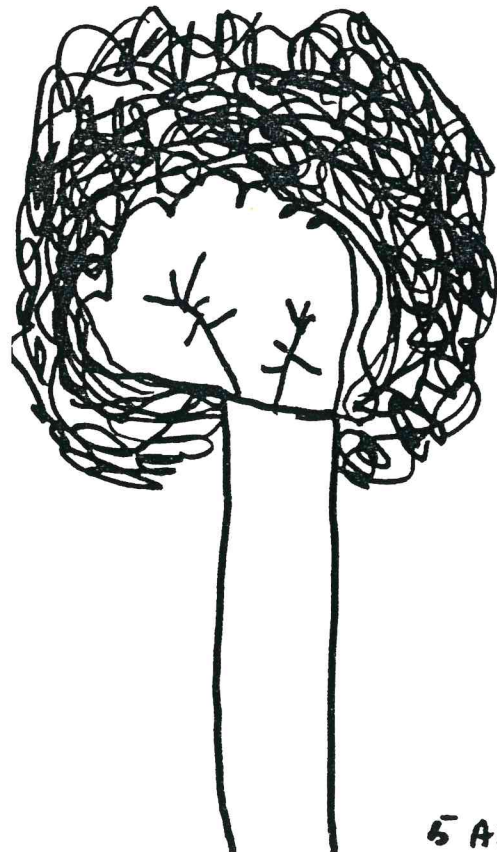
Marinella

Voci
delle foglie secche
che scricchiolano
quando le pestiamo.

Annalisa



5 ANNI



5 ANNI

La luce del sole
si accende;
fa brillare il bosco
che si illumina tutto.

Alessia

Gialle le foglie,
marron i tronchi
e le castagne,
verde il muschio:
sono i colori del bosco.

Michelangelo

A muovere le foglie
c'era un fruscio;
sembravano
voci di animalletti
che piangevano.

Maria Delia



NEVICA



TUTTO E' NEVE

D'incanto tanti fiocchi
dal cielo.
Nevica sul bosco
sugli alberi
sulla terra.
Piano piano tutto si
nasconde.
E tutto è neve
tanta neve bianca,
bianca, bianca.

H. Huber

Anche la nostra città che si trasforma con gli eventi atmosferici può portarci a momenti di riflessione, di sensazione, di percezione e di emozione. Soprattutto quando tutto si risveglia sotto un manto bianco, il cambiamento è ancora più visto o il colore è: bianco assoluto. Nell'attività collaterale svolta a grande gruppo abbiamo cercato di ricostruire la nostra città con: case, macchine, strade, passaggio a livello, parcheggi, negozi, biciclette ... mettendo in evidenza la trasformazione: "il bianco ricopre tutto". Anche in questo contesto molte sono le sensazioni che stimolano i bambini portandoli a ricercare parole relative alla neve "Bianca, sottile, soffice, nevica a fiocchi ecc.."

I bambini trovano parole per dire come scende, come si ammassa, come a poco a poco fa sparire le cose, trasformando la città in qualcosa di magico perchè tutto "brilla" e sembra "cristallo".

Dopo un confronto collettivo in cui ogni bambino esprimeva le proprie conoscenze e sensazioni si è arrivati alla costruzione della "poesia" favorendo un maggiore coinvolgimento emotivo e consentendo ai bambini di trovare parole adeguate per esprimere in questo contesto emozioni, felicità, gioia.

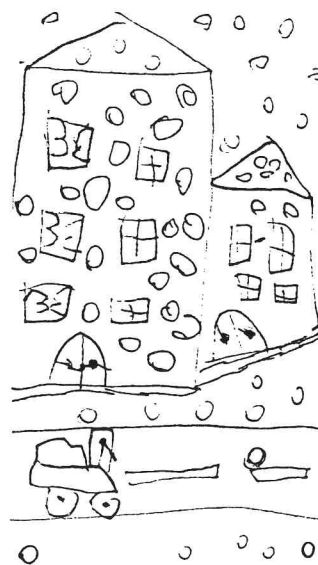
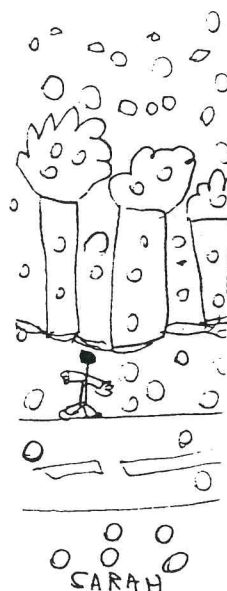
Abbiamo raccolto in un lungo elenco le parole dei bambini e glielo abbiamo riproposto, suggerendo altre variazioni che essi, in un gioco di rimandi e di associazioni arricchivano.

Ognuno ha poi cercato di inserire la parola che più lo colpiva in una frase che veniva immediatamente trascritta dall'insegnante: a poco, a poco cominciava a trovare forma una sorta di "poema" costruito insieme.

Il sostegno di riletture continue da parte dell'insegnante era utile a fornire un certo ritmo alla costruzione dello stesso: qualcuno rovesciava un verso per dare la rima; qualcuno toglieva una parola che appesantiva la frase, qualcun altro sosteneva con vigore la propria frase perchè "la neve sembra proprio un mantello che copre tutto".

Questa è una metodologia che abbiamo assunto per ogni proposta poiché riteniamo che le invenzioni dei bambini possono essere con loro riflettute e caricate di significato. In questo caso (NEVICA) si aggiunge un importante elemento: la riflessione comune, in gruppo che fornisce ai bambini la possibilità di costruire un testo condiviso.

La neve
 bianca, fredda, gelata,
 soffice, sottile, leggera, morbida.
 Nevicosa, a fiocchi,
 scende la neve
 lentamente, velocemente:
 tempesta di neve.
 Copre i tetti,
 gli alberi,
 il salice,
 i prati,
 le macchine,
 le strade;
 le statue,
 le montagne,
 le giostre,
 le fontane:
 copre tutto,
 quasi tutto;
 non copre i muri
 e le pareti.
 Si posa lentamente,
 col suo mantello bianco
 copre e trasforma la città.
 Sembra una magia:
 tutto brilla!
 Sembra cristallo
 e zucchero di neve.
 Siamo felici,
 possiamo giocare,
 costruire e scivolare.



MAMMA E PAPA'

ALLA MAMMA

Mamma, per la tua festa
io ti offro
una cesta di baci
e un cestino di stelle.
Ti offro un cestino di fiori
su cui posare la testa
quando sei stanca;
una fontana di perle lucenti
color della luna,
una ghirlanda di rose
e una montagna di cose gentili.
Un cuore tanto piccino
e un amore grande così:
mamma per questo dì.

Luisa Nason

PAPA'

Papà è formidabile
papà ci fa impazzire
spiega tutto e tutto capisce.
E' più in gamba di "io so tutto".

J. Prevert



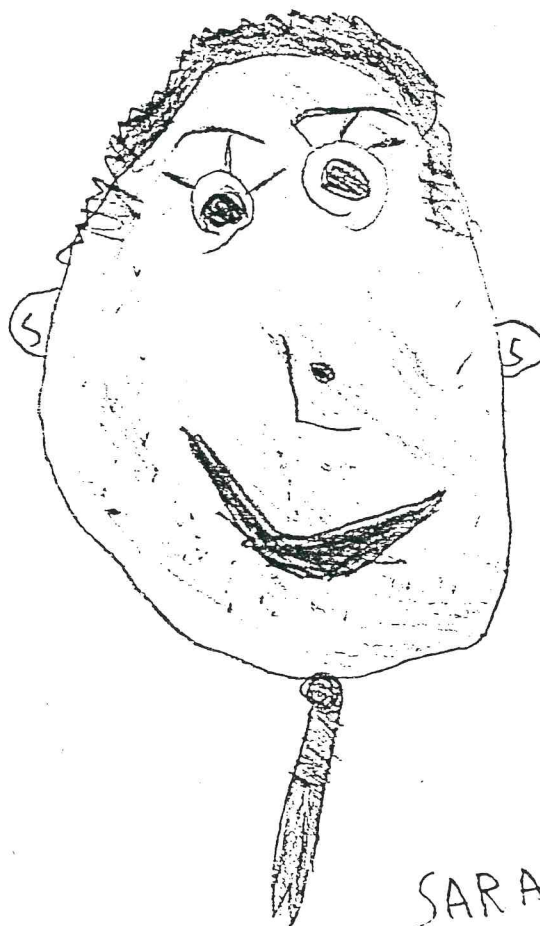
Le ricorrenze tradizionali come le Feste del Papà e della Mamma sono ormai consolidate nella vita sociale con ricorrenza ciclica annuale. I bambini sottolineano l'affetto che li lega ai genitori parlandone in maniera "enfaticamente".

Abbiamo raccolto le diverse espressioni: da "Ti voglio bene perchè mi curi" "Per me sei un gioco" "SEI CARINO quando scherzi" per quanto riguarda il papà a: "Di te mi piace il tuo viso" "La tua voce sembra il suono di un violino" "Mi addormento toccando i tuoi capelli" ecc.. per quanto riguarda la mamma. Abbiamo preso spunto da queste "parole" d'affetto per scrivere un pensiero che manifesti lo stato emozionale e affettivo, privilegiando un sentimento che il bambino prova nel rievocare momenti particolari della vita familiare. Ed ecco che dall'unione di più parole e di frasi si può arrivare alla "poesia" da regalare alla mamma e al papà, in occasione della loro festa.

L'attività grafica collaterale proposta in questo contesto è stata quella di fare il ritratto della mamma e del papà ritratto che, pur teso a cogliere i tratti salienti dei visi, dia conto del legame tra il bambino e il genitore.

Anche in questa occasione c'è stata l'esigenza di vedere come le persone adulte manifestano ed esprimono le loro sensazioni, il loro stato d'animo; ecco perchè ai bambini sono state lette poesie di autori famosi e non. Ciò pone il problema del senso da dare al modello: il grande poeta viene ascoltato dai bambini e qualcosa alimenta una interpretazione personale.

PAPA - PINO



IL PAPA'

Sto bene con te,
sei carino quando scherzi;
sei dolce
quando mi dai i bacini:
ti voglio bene.

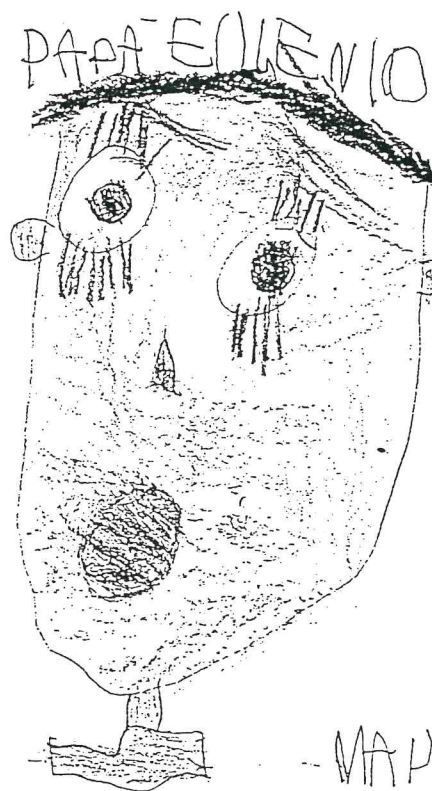
Maria Cristina

Sei bello
tutte le volte
ti voglio bene.
Mi piace ascoltarti
quando mi racconti le cose.

Enrico

Ti voglio bene centomila.
Mi prendi in braccio,
io sto bene con te.
Sei "mio Marco".

Maurizio



LA MAMMA

Mi piace la tua voce,
mamma:
assomiglia a un violino
quando suona dolcemente.

Marcello

Mi piace toccare i tuoi capelli
quando mi addormento:
dormo felice.

Luca Emilio

Quando hai voglia di scherzare
la tua faccia è buffa.
Mi diverto a guardarti:
quanto sei carina.

Samantha

Sei brava a cucinare.
Mi diverto quando ti aiuto:
sono felice di starti vicino.

Marco

Sei simpatica,
come ti hanno fatto.
Così cicciotta,
il tuo modo di fare
è buffo e spiritoso

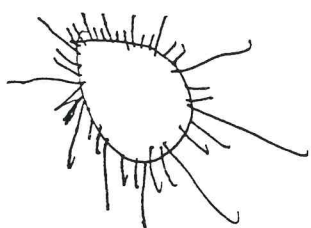
Andrea



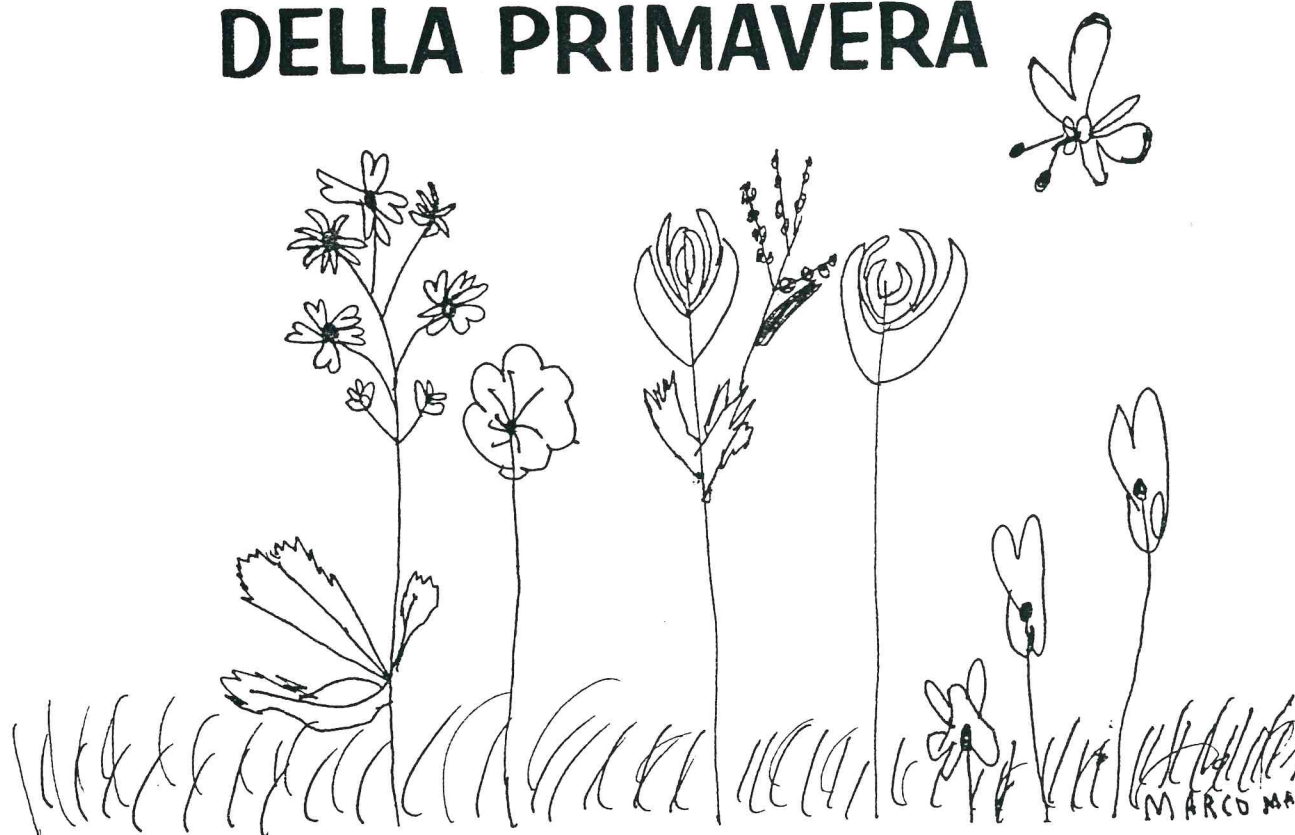
VALENTINA



MARINELLA



I COLORI DELLA PRIMAVERA



PRIMAVERA IN CITTA'

Primavera è venuta in città
e nessuno ancora lo sa.
Lo sa solo quel bambino
che laggiù in periferia
ha trovato un fiorellino
nel bel mezzo della via.
Ma anche gli altri la vedranno
e nel cuor la sentiranno
e perfino a vecchia gru
resterà col naso in su
per veder la primavera
che nel cielo passa leggera.

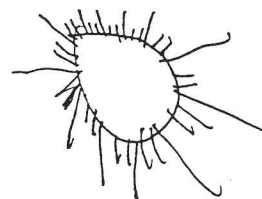
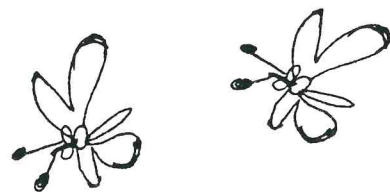
Il Corriere dei Piccoli

Eccoci di nuovo ad affrontare il cambiamento stagionale: la neve si è sciolta, le giornate sono più luminose, il sole riscalda maggiormente e intorno a noi i colori sono più brillanti e caldi da: "Grigio dell'inverno" si è passati a "Sole di colori allegri": è la primavera. Sorge in sezione l'esigenza e la voglia di trasformare la "nostra città" ricoperta di neve in un'esplosione di colori ed ecco che gli alberi si sono ricoperti di foglie e fiori, i tetti delle case vengono colorati di rosso, si aggiunge l'erba nei parchi e nei giardini, il bambino in bicicletta che aveva l'ombrello si ritrova con in mano un palloncino colorato. Siamo pronti a manifestare nuove percezioni, sensazioni, stati d'animo. Anche questa volta collettivamente proviamo ad esprimerci guardandoci intorno. Cosa ci suggerisce questo cambiamento? I bambini sono ormai presi dal "gioco poetico" e ci restituiscono immagini particolari come "Farfalle che volano" Profumi di "Violette e Pratoline" ma soprattutto felicità e gioia: "facendoci contenti di giocare sui prati" dicono. Non è mancata anche in questa occasione la proposta di leggere poesie d'autore facendo anche confronti e rivelando alcune parole.

Questa esperienza ci ha dato l'opportunità di sviluppare nei bambini la capacità di usare la lingua per creare, per esprimersi e manifestare quello che sentono e provare a livello emozionale, affettivo e relazionale; di accostarli all'ascolto di Poesie che fanno anche esse parte del nostro repertorio di lettura, fornendo a questa strategia di lettura un aspetto di quotidianità, importante per la formazione dei sentimenti: così come si legge una favola, una filastrocca, un libro un pò più impegnativo. Hanno anche avuto l'opportunità di portare il loro contributo personale, di modificare e di ricercare parole che si adeguassero al contesto richiesto. Durante questo cammino abbiamo notato interesse e curiosità nei bambini e soprattutto gioia quando la loro produzione veniva esposta e i genitori, assieme a loro, leggevano il contenuto.



In primavera spuntano i fiori,
e sugli alberi le foglie.
Tutto è colorato!
Il sole scalda
e fa contenti i bambini:
possono giocare sui prati.
Fa cambiare i colori:
da grigio dell'inverno,
a sole di colori allegri:
giallo, arancione, verde.
rosa, rosso, celeste, azzurro.
Ritorna il profumo di alberi e fiori,
profumo di violette e pratoline.
Le farfalle si rincorrono, volano,
si appoggiano su un petalo di fiore.
Noi siamo felici, allegri,
perchè il sole, il cielo azzurro,
costruiscono una primavera
più bella.



IL GIARDINO SEGRETO DEL PIACERE

In questi temi proposti dalle insegnanti Paola, Ornella e Marzia - straordinari perchè raccontati dai bambini - che vanno dalla famiglia al bosco e agli elementi naturali come il sole, il vento, la neve e l'acqua del mare, fino alle stagioni come la primavera e l'inverno, emerge al fondo, come sempre in queste storie un dato essenziale che fonda lo statuto di bambini: il grande piacere del gioco e la sua dimensione magica.

In molti paesi, si rivela comprensibile e quanto mai efficace la celebre frase che dice: "... solo dei bambini è il regno dei cieli". Infatti, come i giovani innamorati che sembrano vivere sulle nuvole, solo i bambini, e molto più raramente gli adulti, sanno camminare nel cielo, e toccare in quello stato i vertici della felicità. Io non posso ricordare felicità più grande di quando ero innamorato. Solo i bambini sanno abbandonarsi senza riserve a ogni illusione, sanno coinvolgersi pienamente con immaginazione e fantasia nel loro fondamentale lavoro che è il gioco.

Solo i bambini sanno attingere a quella specie di caverna delle meraviglie che è il loro deposito di sensazioni, per ricavarne quel gioiello, quella sorta di lampada magica che è la "felicità del corpo" nella piena espressione di sé. Nel piacere del gioco non è soltanto il loro statuto, ma la felicità stessa e la poesia. E quando vedo i movimenti dei loro corpi dispiegarsi e fluire liberamente, ritmicamente e in armonia con l'ambiente, allora comprendo di non essere come loro nel giardino segreto.

A un recente convegno, un esperto ha detto che l'adulto medio è, statisticamente, lievemente oligofrenico, che si accontenta di una felicità da 6 meno invece che da 8 più. Ma, allora, le cause di un tale spreco non sono da ricercare, forse, nella dedizione meticolosa all'esercizio del potere, del divertimento a ogni costo, - di questi tempi, gli sbalzi di discoteca o da droga ne rappresentano l'eccesso - e in definitiva alla "pillola" materiale o metafisica che essa sia?

Ci siamo dimenticati per troppo tempo, e oggi ne paghiamo le conseguenze, della profonda lezione dei bambini. Ma qual è questa lezione? È il coinvolgimento. Come ha sostenuto lo studioso americano A. Lowen, la morale adulta del divertimento sembra designata appositamente per prevenire il coinvolgimento e il piacere. Se è per divertirsi, non si ha bisogno di alcun coinvolgimento. Questa morale altro non è che il tentativo pretenzioso di recuperare i piaceri dell'infanzia tramite la finzione. Nella ricerca di divertimento, in realtà, gli adulti fuggono da problemi, sentimenti o conflitti che sembrano intollerabili. Nel gioco del bambino, invece, la cui premessa molto spesso è: "facciamo finta che...", il coinvolgimento è reale e diventa la condizione essenziale del piacere.

Un interessamento parziale li lascerebbe divisi e in conflitto.

Quando il bambino dice che il suo gioco è divertimento, non vuole dire che esso è divertente; vuole dire che, in virtù della situazione di finzione, è entrato con tutto il suo essere in un'attività di gioco dalla quale trae molto godimento grazie all'espressione di sé.

Si potrebbe quindi concludere affermando che i due termini piacere-divertimento costituiscono quell'ossimoro al quale sono chiamati a riflettere tutti coloro che hanno un sogno nel cuore, tutti quelli che sono alla ricerca della porta e della chiave per entrare nel giardino segreto.

Il segreto del giardino è il segreto della vita.

Questa è l'importanza dell'essere bambini. Questo è il messaggio e il significato più profondo dei loro scritti.

Papà di Annelise e Mamma Willem Keesom

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: I bambini e la poesia

Sottotitolo:

Collocazione: LI 91



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it